5.4.6.- Notazioni sulla consistenza e lo smaltimento dei residui attivi e passivi

La Tav. 9/RES fornisce esaustivi elementi sulla consistenza dei residui distinti in attivi e passivi. Al riguardo si denota una notevolissima composizione come residui di competenza (93,12%) per gli attivi, mentre per i passivi il 47% di quelli di competenza va sommato con il 53% delle provenienze da esercizi precedenti.

In proposito è da porre in luce l'ulteriore – anche se non cospicua – diminuzione dei residui passivi complessivi (da esercizi precedenti più quelli da competenza), conseguenza delle revisioni operate dagli uffici amministrativi dell'ente; nel contempo il dato percentuale dei residui attivi di competenza (oltre il 90 per cento) è da ricondurre – sostanzialmente – ai tempi tecnici dei trasferimenti da parte dello Stato.

In ogni caso l'esercizio 2004 è caratterizzato da modeste diminuzioni su entrambi i fronti dei residui nel confronto con la situazione al 31 dicembre 2003: -1,45 per gli attivi e –8,37 per i passivi.

Nella Tav.10/RES sono sintetizzate le risultanze relative alla formazione dei nuovi residui, in ordine ai quali rivestono interesse soltanto i dati delle entrate e delle spese correnti. I relativi indici (59,68% per le entrate e 27,62% per le spese) rivelano vischiosità nelle connesse operazioni di riscossione e un ritmo gestorio decisamente insufficiente per i pagamenti. Quanto allo smaltimento dei residui (Tav. 11/RES) il dato complessivo di quelli passivi (47,09%) denota procedimenti gestionali non troppo fluidi ovvero possibili incertezze operative nella definizione finale dei pagamenti.

Tav. 9/RES) - ***RESIDUI ATTIVI E PASSIVI***

TITOLI	Residui al 31/12/2003	Residui esercizi precedenti	Residui di competenza	Residui al 31/12/2004	% variaz.
Residui attivi					
Trasferimenti da parte dello Stato	91.323.698,53	0,00	91.323.698,53	91.323.698,53	**0,00**
Trasferimenti di altri enti pubblici, internazionali e privati	5.542.612,52	1.920.985,21	2.696.597,10	4.617.582,31	**-16,69**
Entrate derivanti dalla vendita di beni e da prestazioni e servizi	6.560.109,80	3.597.939,59	2.261.862,74	5.859.802,33	**-10,68**
Redditi e proventi patrimoniali	5.516,47	1.385,89	3.804,74	5.190,63	**-5,91**
Poste correttive e compensative di spese correnti	99.999,53	91.766,08	214.031,53	305.797,61	**205,80**
Entrate non classificabili in altre voci	3.481,51	3.363,84	5.616,00	8.979,84	**157,93**
Totale parte corrente e c/capitale	**103.535.418,36**	**5.615.440,61**	**96.505.610,64**	**102.121.051,25**	**-1,37**
Partite di giro	2.505.193,20	1.577.809,24	803.516,76	2.381.326,00	**-4,94**
TOTALE RESIDUI ATTIVI	**106.040.611,56**	**7.193.249,85**	**97.309.127,40**	**104.502.377,25**	**-1,45**
Composizione rispetto al totale		6,88%	93,12%	100,00%	
Residui passivi					
Spese correnti	106.219.415,54	55.000.356,31	43.879.305,63	98.879.661,94	**-6,91**
Spese in conto capitale	11.877.590,30	2.936.843,29	6.070.581,45	9.007.424,74	**-24,16**
Totale parte corrente e c/capitale	**118.097.005,84**	**57.937.199,60**	**49.949.887,08**	**107.887.086,68**	**-8,65**
Partite di giro	1.618.521,43	641.520,26	1.171.770,09	1.813.290,35	**12,03**
TOTALE RESIDUI PASSIVI	**119.715.527,27**	**58.578.719,86**	**51.121.657,17**	**109.700.377,03**	**-8,37**
Composizione rispetto al totale		53%	47%	100%	
Differenza (residui attivi - residui passivi)	-13.674.915,71	-51.385.470,01	46.187.470,23	-5.197.999,78	

Tav. 10/RES

FORMAZIONE NUOVI RESIDUI ATTIVI

(in milioni di euro)

	2004		Indici
	Accertamenti	Accert.ti - riscossioni competenza	Accert.ti - riscossioni competenza / Accertamenti %
Entrate correnti	161,716	96,506	**59,68**
Entrate in c/capitale	-	-	**0,00**
Entrate per partite di giro	31,548	0,804	**2,55**
Totale	**193,264**	**97,310**	**50,35**

FORMAZIONE NUOVI RESIDUI PASSIVI

(in milioni di euro)

	2004		Indici
	Impegni di competenza	Impegni - pagamenti competenza	Impegni -pag.ti competenza / Impegni %
Spese correnti	158,857	43,879	**27,62**
Spese in conto capitale	12,090	6,071	**50,22**
Spese per partite di giro	31,548	1,172	**3,71**
Totale	**202,495**	**51,122**	**25,25**

Tav. 11/RES

INDICI DI SMALTIMENTO RESIDUI ATTIVI

(in milioni di euro)

	2004		Indici
	Residui attivi rettificati	Riscossioni in c.residui	Risc.ni in c.residui / Residui %
Entrate correnti	103,381	97,766	**94,57**
Entrate in c/capitale	-	-	-
Entrate per partite di giro	2,504	0,926	**36,98**
Totale	**105,885**	**98,692**	**93,21**

INDICI DI SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI

(in milioni di euro)

	2004		Indici
	Residui passivi rettificati	Pagamenti in c.residui	Pag.ti in c.residui / Residui %
Spese correnti	98,247	43,247	**44,02**
Spese in conto capitale	11,490	8,553	**74,44**
Spese per partite di giro	0,968	0,327	**33,78**
Totale	**110,705**	**52,127**	**47,09**

6. Considerazioni finali

1) In sede di considerazioni conclusive la Corte segnala l'opportunità di taluni adeguamenti ordinamentali che possano dare soluzione a problematiche da riconnettere ad un modello che esige una migliore definizione istituzionale: problematiche che richiamano – quindi – la natura sostanziale oltre che giuridico-formale dell'Ente. Per conseguenza dovrebbero essere valutate, con ponderata riflessione, le tematiche connesse alla compresenza – in ISTAT – dei caratteri di ente di ricerca e di ente pubblico non economico in una prospettiva che privilegi – nella effettività - la tipologia dell'organismo indipendente qualificato da autonomia e terzietà.
2) Le ricordate connotazioni di autonomia e di rinnovata tipicità istituzionale appaiono auspicabili per assicurare l'autorevolezza della statistica ufficiale, cui va riconosciuto il carattere di bene pubblico che si trasfonde nel tessuto economico e sociale del Paese con riflessi non indifferenti sull'attività delle istituzioni pubbliche, sul sistema produttivo, sui rapporti intercorrenti nell'ambito della società civile.
3) Non deve disconoscersi peraltro – in relazione alle due considerazioni svolte – che le riforme dell'assetto normativo di rango primario (e segnatamente del d.lgs. 6 settembre 1989, n. 322) implicano un percorso rigoroso di approfondimenti complessi e particolarmente attenti, anche in relazione alle innovazioni già recate all'ordinamento costituzionale della Repubblica, le quali hanno peraltro ricompreso il coordinamento informativo statistico nel novero della legislazione esclusiva dello Stato (art. 117 Cost., 2° comma, lettera r); né può tralasciarsi – in proposito – la valutazione del cospicuo processo evolutivo tuttora in atto, del quale non sono comunque prevedibili, al momento, gli sviluppi ulteriori.
4) La Corte pone in evidenza, altresì, che la materia dei profili istituzionali si riconnette anche alla normativa di rango secondario, con l'approntamento di idonei strumenti di carattere regolamentare per rimodulare, con stabilità, l'assetto dell'Istituto: in proposito sussiste, al momento, una fase evolutiva in stadio molto avanzato della quale è prossima la definizione con atto di approvazione da parte del Governo.

   Stanno intanto emergendo, tempestivamente, concrete ipotesi di razionalizzazione per consentire all'Ente di corrispondere alla domanda di informazione statistica nazionale e sopranazionale; e ciò sia attuando una più

funzionale allocazione delle risorse che rimodulando gli assetti organizzativi. Tutte le iniziative in corso devono, in ogni caso, essere finalizzate al perseguimento di obiettivi di maggiore produttività e flessibilità.

5) In ordine al Sistema statistico nazionale (SISTAN), la Corte ritiene che l'impianto del decreto legislativo n. 322/1989 – istitutivo del Sistema – abbia sostanzialmente confermato negli anni la sua originaria validità; né si sono rivelate significative la scarsa sensibilità di talune amministrazioni e l'asserito difetto centralistico della complessiva intuizione del legislatore delegato.

Il fine primario del decreto legislativo 322 era infatti quello di dare vita a un coordinamento funzionale e a meccanismi di cooperazione tra tutti i produttori di statistiche. In tal senso depongono chiaramente il lavoro svolto dal Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica – COMSTAT -, il consolidamento dei meccanismi di formazione del Programma statistico nazionale, le sedi formali e informali di confronto e la rete di interazione rappresentata dagli strumenti di comunicazione del SISTAN.

Ciò stante, non è da trascurare l'opportunità di eventuali adeguamenti normativi. Le soluzioni peraltro non sono da individuare unicamente nella legislazione nazionale, ma soprattutto nell'integrazione delle norme attraverso strumenti di attuazione quali accordi, protocolli, convenzioni che esplicitino i rapporti tra ISTAT e sistemi statistici regionali e i programmi di lavoro comuni. Pertanto la Corte ravvisa la necessità di un ineludibile rafforzamento del Sistema Statistico Nazionale – SISTAN – in ordine al quale l'ISTAT si pone come centro propulsivo e indispensabile sede di coordinamento complessivo: l'evocato rafforzamento deve però tendere verso una configurazione sempre più di sistema a rete a carattere policentrico, nel quale tutte le articolazioni delle autonomie locali sono chiamate a svolgere ruoli significativi nel campo della statistica ufficiale.

6) La sintesi della complessiva attività dell'ISTAT, desunta dalla gestione dell'esercizio 2004, può effettuarsi con un richiamo alle fondamentali attribuzioni dell'Ente e cioè la titolarità primaria della produzione della statistica ufficiale del Paese, la funzione di coordinamento e propulsione del Sistema Statistico Nazionale-SISTAN, e la predisposizione del Programma Statistico Nazionale PSN. Queste attribuzioni, per la loro stessa natura, si riflettono su tutti gli altri adempimenti espletati dall'ISTAT nel corso dell'esercizio 2004, già illustrati nella presente relazione.

A queste attribuzioni vanno aggiunte quelle refluenti dalla collocazione dell'ISTAT nella rete di relazioni del sistema statistico europeo e internazionale anche per perseguire l'obiettivo di armonizzare contenuti, definizioni e metodologie della produzione statistica. In proposito deve porsi in debita evidenza che il sistema statistico europeo (Sse) affida la responsabilità della produzione statistica congiuntamente a ciascun istituto nazionale di statistica e ad Eurostat; realizzando – in tal modo – un network organizzato secondo il principio di sussidiarietà, nel quale le diverse fonti di informazioni statistica interagiscono tra loro secondo criteri condivisi.

7) In relazione a quanto segnalato nel precedente punto n. 6 va riaffermata l'esigenza di adottare i possibili interventi per tutelare il dato statistico ufficiale da considerare, come già detto, bene pubblico. Questa problematica è stata inserita nella relazione del Presidente dell'ISTAT al conto consuntivo 2004 nella quale viene, testualmente, evidenziato il tentativo di incrinare la fiducia della pubblica opinione e dei rispondenti nella statistica ufficiale, attivando polemiche, peraltro non ancora del tutto sopite, sulla "affidabilità" delle statistiche sui prezzi al consumo e degli aggregati dei conti economici nazionali.
8) In materia di ordinamento contabile è da porre in luce l'evoluzione della disciplina in materia di organizzazione pubblica, la separazione delle funzioni di indirizzo politico da quelle di gestione (d.lgs. n. 165/2001) e la conseguente previsione di nuovi modelli di gestione finanziaria ed economica, introdotti nella contabilità pubblica (d.lgs. n. 279/1997), che hanno reso necessaria – per l'ISTAT – l'adozione di un diverso regolamento di gestione e contabilità (D.P.C.M. 11 novembre 2002) in sostituzione di quello precedente approvato con D.P.C.M. 23.5.1995. Detto regolamento si rivela peraltro suscettibile di notevoli miglioramenti e deve essere sicuramente adeguato ai principi desumibili dal più recente DPR n. 97/2003; per il momento comunque il regolamento vigente – anche se non del tutto idoneo - deve concorrere ad introdurre taluni strumenti utili per l'esercizio delle funzioni di indirizzo degli organi di governo dell'Istituto, ai fini di una razionale e proficua attribuzione delle risorse e di una maggiore, incisiva, evidenza delle responsabilità gestionali.
9) L'analisi condotta sulle dinamiche relative alle principali grandezze finanziarie conferma l'esistenza di elementi di rigidità che si ripercuotono sulla gestione dell'ente. Per il suo superamento sono da ipotizzare interventi plurimi: l'adeguata e tempestiva assegnazione dei trasferimenti statali in ragione dell'effettiva attività ordinaria e straordinaria, il riesame da parte degli organi di

governo dell'ente della politica sulle entrate proprie, la rigorosa modulazione negli impieghi delle risorse al momento disponibili, utilizzando ogni possibile riorientamento allocativo soprattutto privilegiando gli interventi più qualificanti e prioritari.

In ogni caso l'ente, con ogni possibile sollecitudine, dovrebbe adoperarsi per attenuare, almeno in parte, il livello di rigidità della spesa corrente adottando idonee politiche volte alla riduzione delle spese fisse di struttura (quali ad esempio quelle relative alla gestione degli spazi e della logistica) e delle spese per acquisizioni di non primaria rilevanza o suscettibili di graduazione nel tempo.

Sussiste, peraltro, la constatazione che buona parte della rigidità del bilancio è collegata agli oneri per il personale che rappresentano, al netto delle partite di giro e dell'indennità di buonuscita, il 64,78% del totale di bilancio e, quindi, una componente di assoluto rilievo tra i costi da sostenere: ciò che rende poco praticabile l'opera di attenuazione del grado di rigidità dianzi illustrato.

10) In ordine a quanto segnalato nel precedente punto n. 9 va – per conseguenza – segnalata la necessità di misure che impediscano l'innesco di squilibri strutturali; e ciò sia attraverso il reperimento di maggiori risorse sia attraverso risparmi di spesa che dovrebbero conseguire anche dai processi di potenziamento dei sistemi informatici. Il tutto al fine di evitare la contrazione degli investimenti, per lo più tecnologici, che potrebbe frenare la ricerca, attualmente in pieno sviluppo, di un permanente allineamento delle capacità dell'ISTAT ai crescenti e complessi compiti istituzionali.

11) In relazione agli assetti organizzativi dell'ISTAT va ancora sottolineata l'esigenza di contemperare, sempre più proficuamente, la responsabilizzazione dei dirigenti - affidando loro precisi compiti operativi di direzione e di gestione - con l'affermazione delle attribuzioni di indirizzo, programmazione, guida e coordinamento – proprie ed essenziali – degli organi di governo in modo da perseguire gli obiettivi definiti in un quadro di partecipazione e di condivisione dei risultati.

In atto si è in presenza di innovazioni, che si incentrano fondamentalmente nella nuova distribuzione di competenze tra direzione generale (rafforzata nel peculiare ambito amministrativo e gestionale) e il dipartimento per la produzione statistica ed il coordinamento tecnico scientifico, nel quale si

aggregano – nella trasposizione a livello operativo – tutte le complessive attribuzioni dell'ente a livello di informazione e produzione statistica.

12) La Corte ritiene utile che debba realizzarsi ogni idoneo intervento volto a garantire - per mezzo dell'attività istituzionale dell'ISTAT - la risposta più adeguata alla crescente domanda di informazione statistica; e ciò sia a livello politico-istituzionale che a livello di domanda proveniente dalla società civile e dal sistema socio-economico del Paese.

13) L'andamento della gestione complessiva dell'Ente consente di svolgere, da ultimo, le seguenti notazioni:

- il risultato finanziario di competenza passa da un disavanzo di 42,805 milioni di euro del 2003 a 9,232 milioni di euro a fine 2004;
- l'avanzo di amministrazione pari a 22,183 milioni di euro nel 2003 si attesta su 21,132 milioni di euro a fine 2004, rivelando una dinamica moderatamente recessiva;
- il disavanzo economico, che registra l'importo di 595.308 euro, dà contezza di una forte riduzione rispetto all'esercizio precedente; inoltre le variazioni positive dei diversi fattori della gestione comportano – per conseguenza – un decremento del deficit patrimoniale.



ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA
(I.S.T.A.T.)

BILANCIO D'ESERCIZIO 2004

PAGINA BIANCA

SOMMARIO

RELAZIONE DEL PRESIDENTE		**pag.**	**9**
	Parte prima **GESTIONE COMPLESSIVA**		
1	**Indicatori aggregati di obiettivi e di risultati**	"	23
1.1	Indicatori d'efficacia	"	23
1.2	Indicatori di efficienza	"	26
1.3	Indicatori di struttura	"	29
1.4	Indicatori economici	"	32
2	**Progetti statistici per linea guida e obiettivo strategico di riferimento**	"	35
3	**Risultato complessivo della gestione 2004**	"	45
4	**Gestione di competenza e di cassa**	"	48
4.1	- Flussi finanziari di competenza	"	48
4.1.1	- Previsioni iniziali e variazioni in corso d'esercizio	"	48
4.1.2	- Accertamenti	"	50
4.1.3	- Impegni	"	51
4.1.4	- Confronto esercizi 2003 e 2004	"	54
4.2	- Flussi di cassa	"	57
4.2.1	- Riscossioni	"	58
4.2.2	- Pagamenti	"	59
5	**Gestione dei residui**	"	61
5.1	- Residui attivi	"	61
5.2	- Residui passivi	"	63
6	**Situazione di cassa e amministrativa**	"	66
6.1	- Conto di cassa	"	66
6.2	- Situazione amministrativa	"	68
7	**Situazione patrimoniale e conto economico**	"	70
7.1	- Conto economico	"	70
7.2	- Sintesi della situazione patrimoniale	"	73
7.3	- Analisi degli elementi patrimoniali	"	75
8	**Conto consuntivo per C.d.R. e corrispondenti (U.P.B.)**	"	80
8.1	- Andamento delle spese per U.P.B.	"	80
8.1.1	- Presidenza (PRES)	"	82
8.1.2	- Direzione generale (DGEN)	"	83
8.1.3	- Dipartimento per la produzione statistica e il coordinamento tecnico scientifico (DPTS)	"	84
	Parte seconda **APPROFONDIMENTI TEMATICI**		
9	**Dinamica della gestione**	"	91
9.1	Dinamica del risultato di amministrazione	"	91
9.2	Dinamica della gestione di cassa	"	100
10	**Censimenti generali degli anni 2000**	"	103
11	**Rendiconto per funzioni obiettivo**	"	105
12	**Analisi del bilancio attraverso gli indici**	"	107

13	**Progetti e programmi statistici cofinanziati**	**pag.**	**114**
14	**L'Istituto come sostituto d'imposta e previdenziale**	**"**	**116**
15	**Spese economali dei dipartimenti e degli uffici regionali**	**"**	**119**
	Parte terza **A L L E G A T I**		
RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SUL PROVVEDIMENTO DI RIACCERTAMENTO DEI RESIDUI DERIVANTI DAGLI ESERCIZI 2003 E PRECEDENTI		**"**	**211**
RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI AL CONTO CONSUNTIVO		**"**	**217**
DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DELL'ISTAT		**"**	**229**

INDICE DELLE TAVOLE

Relazione del presidente

Tav.	1	- Gestione di competenza: Entrate per categoria - Anno 2004	"	51
Tav.	2	- Gestione di competenza: Uscite per categoria - Anno 2004	"	52
Tav.	3	- Entrate per tipologia: Accertamenti. Anni 2003-2004	"	54
Tav.	4	- Entrate per tipologia: Impegni. Anni 2003-2004	"	56
Tav.	5	- Gestione di cassa: riscossioni di competenza e a residui per categoria - anno 2004	"	58
Tav.	6	- Gestione di cassa: pagamenti di competenza e a residui per categoria - anno 2004	"	60
Tav.	7	- Gestione dei residui: riscossioni e residui attivi per categoria - Anno 2004	"	62
Tav.	8	- Gestione dei residui: pagamenti e residui passivi per categoria - Anno 2004	"	65
Tav.	9	- Depositi relativi alla consistenza di cassa al 31 dicembre 2004	"	66
Tav.	10	- Dinamica dei flussi di prelevamento dalla Tesoreria - Anni 2003-2004	"	67
Tav.	11	- Situazione amministrativa al 31 dicembre 2004	"	69
Tav.	12	- Conto economico della gestione 2004	"	72
Tav.	13	- Sintesi della situaziojne patrimoniale al 31 dicembre 2004	"	74
Tav.	14	- Situazione patrimoniale: Attività e passività	"	78
Tav.	15	- Dimostrazione dei punti di concordanza tra accertamenti e impegni di competenza del bilancio e conto del patrimonio	"	79
Tav.	16	- Stanziamenti , impegni, pagamenti e residui per centro di responsabilità. Anno 2004		86
Tav.	17	- Dinamica del risultato di amministrazione - Metodo dei flussi - Anni 2002-2004	"	91
Tav.	18	- Dinamica del risultato di amministrazione - Metodo degli stock - Anni 2002-2004	"	94
Tav.	19	- Dinamica degli accertamenti - metodo dei flussi - Anni 2002-2004	"	95
Tav.	20	- Dinamica delle riscossioni - Anni 2002-2004	"	96
Tav.	21	- Dinamica della consistenza dei residui attivi - Anni 2002-2004	"	97
Tav.	22	- Dinamica degli impegni - Anni 2002-2004	"	98
Tav.	23	- Dinamica dei pagamenti - Anni 2002-2004	"	99
Tav.	24	- Dinamica della consistenza dei residui passivi - Anni 2002-2004	"	100
Tav.	25	- Risultato di cassa - Metodo dei flussi - Anni 2002-2004	"	101
Tav.	26	- Risorse finanziarie assegnate dal 1999 al 2003		103
Tav.	27	- Impegni assunti per i censimenti generali 2000-2001 - Anni 1999-2003	"	103
Tav.	28	- Pagamenti per i censimenti generali 2000-2001 - Anni 1999-2004	"	104
Tav.	29	- Conto consuntivo per funzioni-obiettivo - Anno 2004	"	106
Tav.	30	- Attività dell'Istat come sostituto di imposta e previdenziale per l'anno 2004	"	116
Tav.	31	- Dinamica dell'IVA - Anni 1996-2004	"	117
Tav.	32	- Andamento mensile dell'IVA	"	118

Tav.	33	- Pagamenti per spese economali disposte dai direttori dei dipartimenti per l'anno 2004	pag.	119
Tav.	34	- Pagamenti per spese economali, pulizia e vigilanza disposte dai dirigenti degli uffici regionali	"	121
Conto consuntivo consolidato (Decisionale e Gestionale)				
Tav.	35	- Riepilogo per categoria e confronto tra gli anni 2004 e 2003 - Entrate	"	127
Tav.	36	- Riepilogo per categoria e confronto tra gli anni 2004 e 2003 - Uscite	"	128
Tav.	37	- Consuntivo decisionale per l'anno 2004 - Conto delle entrate	"	131
Tav.	38	- Consuntivo decisionale per l'anno 2004 - Conto delle spese	"	135
Tav.	39	- Consuntivo gestionale per l'anno 2004 - Conto delle entrate	"	143
Tav.	40	- Consuntivo gestionale per l'anno 2004 - Conto delle spese	"	153
Tav.	41	- Riepilogo e relazioni fra previsioni, accertamenti e riscossioni - Anno 2004	"	167
Tav.	42	- Riepilogo e relazioni fra previsioni, impegni e pagamenti - Anno 2004	"	167
Conto consuntivo per C.d.R. e U.P.B.				
Tav.	43	- Rendiconto per C.d.R. - Gestione di competenza	"	173
Tav.	44	- Riepilogo per C.d.R. degli impegni, dei pagamenti e dei residui relativi alla gestione di co	"	181
Tav.	45	- Riepilogo per C.d.R. e per macroaggregati di uscita - Gestione di competenza	"	182
Tav.	46	- Riepilogo degli impegni di competenza per C.d.R. e per tipo di spesa e indice di composi	"	183
Tav.	47	- Distribuzione percentuale degli impegni di competenza dei C.d.R. per tipo di spesa	"	184
Tav.	48	- Rendiconto per C.d.R.- Gestione dei residui derivanti dagli esercizi 2004 e antecedenti	"	187
Tav.	49	- Riepilogo per C.d.R. dei residui derivanti dalla gestione degli anni antecedenti al 2004	"	193
Tav.	50	- Riepilogo per C.d.R. e per macroaggregati di uscita - Gestione dei residui	"	194
Tav.	51	- Rendiconto per C.d.R.- Gestione di cassa complessiva (competenza + residui)	"	197
Tav.	52	- Riepilogo per C.d.R. della gestione di cassa complessiva	"	203
Tav.	53	- Riepilogo per C.d.R. e per macroaggregati di uscita - Gestione di cassa complessiva	"	204
Serie storiche contabili				
Tav.	54	- Conto della competenza dal 1985 al 2004	"	207
Tav.	55	- Realizzazione delle entrate per gli anni 1982-2004	"	208
Tav.	56	- Realizzazione delle spese per gli anni 1982-2004	"	209

PAGINA BIANCA